



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

**Marzo
Aprile
Maggio
2021**



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it





in questo numero

Primo Piano

- Pasqua: la rivoluzione della
tenerezza di Dio pg. 3
- La scienza che viene da Dio: vivere
la fede in tempo di pandemia pg. 4
- Saldi nella speranza pg. 6
- Vaccini: la sfida dell'immunizzazione di
massa pg. 8

In Parrocchia

- Cucu' ... L'acqua preziosa
scende giu'! pg. 10
- Tam tam l'acqua preziosa
scende giu'... pg. 12
- "Quaresima e S. Pasqua:
Tempo di atteggiamenti per
accogliere il Dio della vita." pg. 14
- Festa anniversari di matrimonio pg. 15
- 2021 Cerimonia promesse
Branco della Rocca Azzurra pg. 16
- Promesse Reparto Orizzonte pg. 17

- Attività Caritas 2020 pg. 18
- Beata Eurosia Fabris pg. 19
- Suor Maria Vitalia Mazzocca pg. 20

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale pg. 22
- Celebrazioni Settimana Santa:
a Loreggia pg. 22
- a Loreggiola pg. 24

Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 25

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi - Matrimoni pg. 30

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 30
- Anniversari pg. 34
- Pagina dell'emigrato pg. 37

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.
Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggia.it



PASQUA: LA RIVOLUZIONE DELLA TENEREZZA DI DIO



È da un po' di tempo che è nata in me questa domanda: si può essere teneri oggi? Si può vivere la tenerezza nella nostra società?

Sappiamo che la tenerezza è un sentire profondo, è un amore viscerale che sale e coinvolge tutta la persona. La sperimentiamo soprattutto verso i piccoli, verso coloro che sono indifesi, verso coloro che hanno bisogno più degli altri di un aiuto, di un conforto, di un supplemento di amore.

Ma da dove può sgorgare questa tenerezza?

La sperimentiamo nel sentirci amati da Dio, nel sentirci profondamente voluti bene da Lui. Dio è innamorato di noi, ci ama di un amore profondamente più grande di quello di una madre per il proprio figlio: "Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece il Signore tuo Dio, non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato" (Is 49,15).

Ecco la bellezza di essere credenti: qualsiasi cosa facciamo, siamo certi che Dio ci è vicino, compassionevole, pronto a commuoversi per noi. Possiamo tranquillamente dire che il Vangelo di Gesù non è altro che il Vangelo della tenerezza. Gesù quando incontra l'altro si commuove, si coinvolge, si mette nei suoi panni e interviene con il suo amore a guarire, a sanare, a consolare.

A Pasqua andremo a contemplare la Croce di Cristo, che non è altro

che il grande amore di Dio per ogni uomo; le sue braccia aperte sulla croce sono l'abbraccio di Dio a tutta l'umanità. La tenerezza di Dio ci porta a capire che l'amore è il senso della vita.

Ma essere teneri, non è forse essere deboli? No, anzi direi che la tenerezza è essere forti, è fermezza. Restare teneri è faticosissimo, ci vuole tenacia, ma è l'atteggiamento che ti dà serenità.

La nostra società non è tenera, anzi è spietata e mette da parte e scarta (come dice spesso papa Francesco) coloro che non rientrano nei criteri del produrre e consumare.

Ecco la nuova strada che ancora una volta Gesù ci propone con la sua vita, morte e resurrezione: la rivoluzione della tenerezza. In una società che vive la tentazione di "abbruttirsi", la via dell'umano, della delicatezza, dell'amore non aggressivo è la nuova direzione.

In Dio "misericordia e tenerezza si prendono a braccetto" e ci aiutano a trovare la bellezza nel cuore delle persone, a usare le mani e il cuore per accarezzare l'altro, a prendersi cura di lui.

Che Dio ci conceda di essere portatori della sua misericordia, della sua tenerezza e del suo amore gli uni per gli altri.

Il nostro augurio più sincero di buona Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie.

**don Antonio, don Aldo,
don Giovanni e
la comunità delle Suore**

La scienza che viene da Dio: vivere la fede in tempo di pandemia

È passato ormai un anno da quando il Covid-19 è entrato drammaticamente nella nostra vita condizionandone non solo la quotidianità fatta di lavoro, scuola, tempo libero, relazioni, ma anche il nostro rapporto con Dio e con la Comunità cristiana: pensiamo a come sono cambiate le nostre attività parrocchiali, dalla messa domenicale ai funerali, dal catechismo all'amministrazione dei sacramenti, per non parlare delle realtà associative. Ci siamo trovati tutti costretti all'isolamento e questo da una parte ha favorito la dimensione personale della fede e della riflessione/preghiera, ma dall'altra ha anche suscitato dubbi e interrogativi.

Questo tempo di Covid può aver messo in crisi anche le nostre convinzioni più profonde in materia di fede.



È vero che ci siamo scoperti più fragili, più esposti alla malattia e alla morte, ma ci rivolgiamo più alla scienza che non a Dio: più che nella preghiera confidiamo nella medicina e nella scoperta del nuovo vaccino, perché sempre più sembra prendere piede l'idea che tutto sia nelle mani dell'uomo o di un indeterminato destino.

Un pensiero peraltro già diffuso nella nostra società secolarizzata che

si affida alla scienza e alla tecnica relegando la religione nell'ambito della superstizione e della tradizione.

È passato il tempo in cui predominava una visione religiosa della vita e del mondo per cui, nonostante lo smarrimento e i dubbi, soprattutto nei momenti di crisi collettive (guerre, pestilenze, calamità) o di difficoltà personali (malattie, lutti) prima di tutto ci si rivolgeva a Dio per chiedere aiuto e protezione, per ringraziarlo per la guarigione o anche solo per affidarsi alla sua volontà.

Siamo pieni di chiese, santuari e monumenti eretti come segno di ringraziamento a Dio, alla Madonna, ai Santi per averci liberato da situazioni critiche, di dolore e di morte. Pensiamo solo alle chiese del Redentore e della Madonna della Salute a Venezia erette dopo le pestilenze del '500 e del '600 o a quella più vicina di Camposampiero dedicata alla Madonna dopo una epidemia di colera nel 1836. Perché invece oggi siamo così disincantati da escludere tendenzialmente la presenza salvifica di Dio e il valore della preghiera?

È la tentazione che da Adamo in poi si ripete continuamente e che ci porta ad allontanarci da Dio: è il nostro peccato originale, quello di pensare di essere soli o di poter fare da soli. In tal modo oltre al rapporto con Dio, abbiamo smarrito la speranza come anche il rispetto per la natura intesa come giardino, e quindi il rispetto per noi stessi. Viene da pensare che non sia stato Dio a cacciarci dal Paradiso Terrestre, ma che lo facciamo da soli continuamente, mossi dalla nostra presunzione e dalla superficialità di considerarci signori della vita e del mondo.

Eppure, "divini", lo siamo realmente! Da Dio proviene infatti la nostra capacità di comprendere, conoscere, inventare, creare, guarire, amare perché "figli suoi", "fatti a sua immagine e somiglianza", dotati della sua stessa intelligenza e continuatori della sua creazione. Dio si serve dell'uomo per agire nel mondo, ma gli ha donato la libertà di decidere se accontentarsi della conoscenza o se cercare anche la sapienza; quindi l'uomo può fare il bene come anche il male, "può degenerare abbassandosi sino agli esseri inferiori che sono bruti, oppure rigenerarsi elevandosi agli spiriti superiori che sono divini" (Pico della Mirandola, grande umanista del '400), può riconoscersi in Dio o ritenersi lui stesso un dio. **Scienza e tecnica non possono rappresentare i dogmi di una nuova religione dell'uomo contemporaneo, ma sono strumenti frutto dello spirito generativo e creativo ossia dell'intelligenza che è in noi, di cui non siamo né i padri né i padroni perché essa ci viene da Dio.**

Scienza e fede quindi non sono inconciliabili nella misura in cui la scienza sa mettere al centro la vita delle persone e la salvaguardia del



creato tutto. Nella visione cristiana infatti salute sta anche per salvaguardia e salvezza: **Gesù guariva i malati che incontrava, richiamava l'armonia del creato in tutte le sue parabole, entrava cioè nella vita quotidiana delle persone e non si limitava a offrire una prospettiva di eternità** (risurrezione) in risposta alla fragilità e alla morte che restano dati di fatto connotati in tutto ciò che esiste e che la scienza non riuscirà mai a eliminare. Per questo la Chiesa stessa, pur con i suoi limiti e difetti, è sempre stata in prima fila nell'impegno concreto a favore dei malati e dei poveri (ospedali, case di cura, Caritas, ...) e oggi anche nella difesa della natura, come ribadito da papa Francesco nelle sue due grandi encicliche *Laudato si* e *Fratelli tutti*: testimonianza di un Vangelo che si incarna con tutti gli strumenti che scienza e tecnica ci mettono a disposizione, senza tralasciare l'importanza della preghiera.

Anche oggi dunque è importante affidarci alla scienza e alla medicina, con umiltà, riconoscendone i limiti, senza dimenticare che la preghiera non rappresenta "l'ultima spiaggia" ("non ci resta che pregare"- si dice in situazioni estreme), quanto la manifestazione più forte del nostro affidarci sempre a Colui che è il Signore della vita in tutte le sue espressioni, come anche la fonte di tutti i nostri grandi successi e al quale i va la nostra riconoscenza e il nostro grazie.

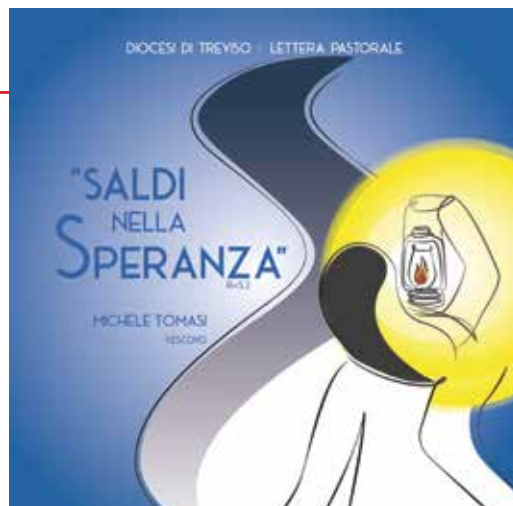


Sintesi della lettera pastorale del nostro vescovo Michele Tomasi

Nell'ultimo incontro del nostro Consiglio Pastorale ci siamo soffermati sulla lettera pastorale che il vescovo Michele Tomasi ha inviato a tutte le parrocchie per offrirci degli indirizzi pastorali in questo tempo difficile, denso di incertezze e di fatiche per il mondo intero, nel quale però siamo chiamati a rimanere comunque saldi nella fede e nella speranza. Abbiamo trovato questa lettera molto bella, chiara secondo lo stile che ben rappresenta lo spirito fraterno e diretto anche sul piano comunicativo del nostro vescovo, per cui alla fine delle nostre considerazioni abbiamo pensato di metterne a disposizione una sintesi che potesse arrivare a tutta la nostra comunità.

Il nostro tempo

Il vescovo dunque parte da una analisi della realtà che da più di un anno stiamo vivendo con la pandemia che ci ha costretto a passare da un "tempo che non bastava mai", sempre affannati e di corsa, a un "tempo bloccato" nel quale dall'affanno per le tante cose da fare siamo passati all'affanno come paura, vulnerabilità, fragilità e in molti casi dolore per la malattia e la morte di tante persone. Possiamo parlare anche di un "tempo impreveduto" perché nessuno si aspettava un trauma simile, con tutti nella stessa barca: *davvero le cose non sono più come prima*. Questo ci obbliga a riflettere perché, come dice papa Francesco, «in questo mondo



che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità sentendoci forti e capaci di tutto... Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami (guerre, ingiustizie, catastrofi naturali) ..., abbiamo pensato di rimanere sempre sani in un mondo malato». In questa situazione, continua il vescovo, ci può venire incontro la storia di S. Paolo il quale, negli Atti degli apostoli, è più volte costretto da qualche impedimento di natura fisica, ambientale o politica a percorrere strade nuove, che diventano però occasione di nuovi incontri e nuova evangelizzazione. Ecco allora che anche per noi questo "tempo impreveduto" si può rivelare come un "tempo donato" per ripensare il nostro modo di essere Chiesa, lasciandoci rigenerare dal Vangelo senza inseguire l'efficienza (non sono possibili nuovi progetti in questo momento), ma senza nemmeno vagabondare senza una direzione, perché non diventi un "tempo perso".

Le priorità di base

Due sono le priorità di base da tenere in considerazione: la Parola di Dio e le relazioni. **La Parola di Dio**, perché è la nostra linfa vitale con "Gesù che è il Signore del tempo e

della storia"; non siamo chiamati a fare niente di straordinario, ma ad approfittare delle occasioni che ci vengono offerte dal "tempo ordinario" della Liturgia e della catechesi a partire dalla messa domenicale e dalle altre festività solenni, come anche dalla somministrazione dei Sacramenti ai ragazzi, ma con più approfondimento; si consiglia poi di "frequentare la Sacra Scrittura" con la lettura personale o partecipando alle iniziative promosse dalle varie Collaborazioni Pastorali. **Le relazioni**, perché ci rendono umani, danno senso alla vita e la rendono bella. Le relazioni coinvolgono Dio, gli altri e il creato, custodiscono e difendono la comunità dall'individualismo. È importante dunque tenere i contatti Pastorali, associativi, missionari, cercare le persone sole, condividere oltre che organizzare, «vedersi» con le necessarie precauzioni, a volte saper prendere anche le decisioni meno comode.

Criteri di cammino

Due sono anche i criteri che ci dovranno guidare nelle attività pastorali, come anche nella vita quotidiana di credenti: l'ascolto e la sinodalità. **L'ascolto** è così declinato: Ascolto della Parola di Dio: cosa ci dice Gesù? Ascolto della Chiesa: Cosa ci dicono il Magistero e papa Francesco? Come siamo in comunione con tutta la Chiesa? Ascolto dei poveri: chi sono e chi incontreremo? Ascolto reciproco: chi consultiamo? Come si apre alla partecipazione? Ascolto della storia: in che contesto storico viviamo? Che mondo vogliamo costruire? **La sinodalità** come metodo di lavoro: ciò che riguarda tutti deve essere trattato da tutti o perlomeno deve vedere il tentativo di coinvolgere

le persone evitando di far cadere dall'alto le decisioni. E poi rileggere, alla luce della nuova realtà, la scelta sinodale della nostra Collaborazione Pastorale: *Quali sono gli stili di vita che il Vangelo propone oggi alle nostre relazioni, al mondo del lavoro, di fronte alle disuguaglianze sociali ed economiche, nell'esigenza di giustizia, di solidarietà e di condivisione che la crisi economica pone con forza alle nostre comunità, a tutta la società? Che passi ci chiede di fare il nostro sogno di un mondo più giusto e fraterno?*

Spunti di riflessione

Infine, mons. Tomasi chiude la sua lettera pastorale con l'invito ad alcune riflessioni anche per i tempi liturgici che abbiamo davanti (Quaresima e Pasqua): *Quali attese e grida di redenzione, di cambiamento, di conversione salgono al cielo dal deserto delle nostre paure e fragilità? Dove e quando riconosciamo Gesù vincitore sul peccato e sulla morte, primizia di coloro che sono morti? Dove sappiamo riconoscere i germi di vita seminati nei solchi delle nostre esistenze? Quali segni di speranza possiamo vedere anche in questo tempo di incertezze alla luce di Cristo risorto?*

GB



Vaccini: la sfida dell'immunizzazione di massa

Una nuova ondata della pandemia sta per abbattersi sul nostro paese. Le strutture ospedaliere danno i primi segni di sofferenza: i reparti e le attività terapeutiche normali vengono limitate per far posto ai reparti Covid, i reparti di terapia intensiva stanno arrivando alla saturazione dei posti. I dati giornalieri sul Covid sono in aumento in quasi tutte le Regioni. Alla data del 5 marzo i contagi giornalieri sono oltre 24 mila, da inizio pandemia i soggetti positivi sono circa 3 milioni mentre il numero dei decessi si appresta a toccare le 100 mila unità. L'indice di contagio (Rt) supera il valore di soglia: 1. Sette Regioni presentano un valore superiore a 1. Quattordici hanno un valore di Rt inferiore a 1. In queste condizioni al Governo e alle Regioni non resta che attivare il lockdown che, a seconda della gravità del caso, potrà interessare intere Regioni, singole province o singoli comuni. L'unica alternativa al lockdown sono i vaccini.

Lockdown e vaccini, integrati dalle norme sul distanziamento e sull'utilizzo dei dispositivi di protezione personale (mascherine, igiene delle mani), sono le uniche armi efficaci contro il Covid. Degli effetti del lockdown ne abbiamo avuta prova nei tre mesi estivi del 2020 ma lo constatiamo anche ora rilevando che l'indice Rt più basso del 5 marzo (0,71), è stato quello della provincia di Bolzano appena uscita da un lungo lockdown. Ma sono i vaccini l'arma che tutto il mondo sta utilizzando per sconfiggere la pandemia. Anche i paesi più efficaci nella lotta al Covid che sono riusciti a limitare i danni sociali ed economici attraverso un uso accorto dei lockdown (Nuova



Zelanda, Corea del Sud, Giappone, Australia) hanno avviato senza indugio i loro piani di vaccinazione.

Il presidente Draghi ha dichiarato in questi giorni che l'immunizzazione di massa è "la nostra assoluta priorità". Per il primo ministro l'emergenza sanitaria ed economica sono strettamente legate e risolvere l'emergenza sanitaria significa superare anche quella economica. Il premier Draghi al pari di quanto stanno facendo il presidente Joe Biden negli USA, il premier Boris Johnson in Gran Bretagna e di quanto avviene in altri paesi nel mondo, pone la salute al primo posto nella scala degli interessi nazionali e della sicurezza collettiva. E lo fa concentrando ogni risorsa economica, umana, organizzativa, militare nella lotta contro la pandemia.

Alla data del 6 marzo le persone vaccinate in Italia con le due dosi previste erano 1,6 mln.

Le dosi somministrate erano 5,2 mln a fronte di 6,5 mln di dosi consegnate con una percentuale di somministrazione dell'80%. I vaccini suddivisi per categorie erano così distribuiti: operatori sociosanitari: 2.5 mln, personale non sanitario: 866 mila, ospiti strutture residenziali: 435 mila, over 80: 971 mila, forze armate: 115 mila, personale scolastico: 348 mila. La percentuale di somministrazione, pur essendo tra le più alte in Europa, è rientrata subito nelle priorità del premier italiano con lo scopo di avvicinarla il più possibile

alla soglia del 100%. Il commissario per l'emergenza, il generale Figliuolo, e il capo della Protezione civile Curcio hanno chiesto in questi giorni alle Regioni i piani di vaccinazione per verificarne le congruità e le criticità. Lo scopo è duplice: porre ordine alle priorità delle vaccinazioni rispettando le disposizioni del Ministero della Salute e aumentare le postazioni e il personale addetto alle vaccinazioni coinvolgendo anche i medici di base, i medici specializzandi e altri operatori sanitari disponibili allo scopo di moltiplicare il più possibile la soglia delle 146.000 dosi giornaliere attuali. Attualmente sul territorio sono presenti 1.609 postazioni permanenti. Le percentuali di somministrazione variano dal 64,5% della Sardegna al 94% della Valle d'Aosta. Nove Regioni, tra cui il Veneto, hanno una percentuale di somministrazione inferiore alla media nazionale (80%). Dodici Regioni hanno un valore superiore alla media. Finora all'Italia sono stati consegnati oltre 6,5 milioni di vaccini. Entro il 31 marzo ne saranno consegnati altri 9 mln. Nel secondo trimestre è prevista la consegna di 52 mln di dosi, nel terzo di 84,8 mln e nel quarto trimestre altri 40,7 mln per un totale al 31 dicembre 2021 di circa 193 mln di dosi.

Nel frattempo, il Governo ha avviato una trattativa con le ditte farmaceutiche italiane dotate di impianti adatti alla produzione dei vaccini per arrivare nel più breve tempo possibile a produrre in proprio i vaccini su licenza delle aziende titolari dei brevetti. Le quantità assegnate all'Italia sono tali da coprire la vaccinazione di tutti i cittadini italiani nel corso del 2021 e la sfida che il Governo ha di fronte è garantire le forniture dei vaccini e organizzare una somministrazione rapida ai cittadini su tutto il territorio nazionale.

È di questi giorni la notizia del blocco di una esportazione di dosi del produttore AstraZeneca, da parte del presidente Draghi, azione effettuata

a tutela degli interessi dell'Europa, in applicazione di una clausola presente nel contratto in essere con la ditta anglo-svedese. In pratica il premier Draghi a causa dei ritardi nella consegna dei vaccini di AstraZeneca all'Europa, ha negato il benessere dell'Italia all'esportazione verso l'Australia di 250 mila dosi di vaccino prodotte nello stabilimento di Anagni (FR). Il fatto ha provocato reazioni in Inghilterra, dove ha sede la ditta produttrice e in Australia ma AstraZeneca, che è al corrente della clausola invocata da Draghi, ha dovuto incassare il colpo. Va sottolineato comunque che finora nessun'altra nazione o autorità europea si era avvalsa di tale clausola, nonostante i recenti contrasti tra l'Europa e la ditta fornitrice sulla consegna dei vaccini. Il fatto aumenta il rischio di un irrigidimento dei rapporti con il fornitore, però occorre anche ricordare che nel caso di AstraZeneca l'Europa ha contribuito con propri fondi al finanziamento dello sviluppo del vaccino e quindi non è nella posizione di un semplice acquirente. In ogni caso il nostro primo ministro ha ben chiaro le sfide che ha di fronte e le priorità che si è posto per portare il paese fuori dalla pandemia. La vaccinazione degli italiani è un traguardo che il premier intende raggiungere nel più breve tempo possibile lavorando con diplomazia e fermezza sia sul fronte della provvista sia sulla velocità di somministrazione dei vaccini e la sua storia ci fa pensare che non verrà meno alla sua parola.

Paolo Tonin



CUCU'... L'ACQUA PREZIOSA SCENDE GIU'!


**SCUOLA DELL'INFANZIA
LEONE WOLLEMBORG**

*"Laudato sii mio Signore,
per sorella acqua,
la quale è molto utile e umile,
preziosa e pura."*

Proseguendo il nostro cammino sui versi del Cantico delle Creature, insieme a San Francesco e alla sua amica indiana Rà, abbiamo scoperto quanto preziosa è l'acqua. I bambini sono sempre molto attratti da questo elemento che li aiuta a dissetarsi, a pulirsi, a divertirsi e, incuriositi, hanno ascoltato con molto interesse il racconto di Gocciolina, una piccolissima amica di Rà.

Con lei i bambini hanno scoperto il ciclo dell'acqua e si sono cimentati in bellissimi esperimenti scientifici come il galleggiamento, le trasformazioni dell'acqua, i vasi conduttori, le reazioni e molti altri.



Hanno posto ipotesi, registrato risultati, fatto scoperte e verificato la loro veridicità. Insieme hanno scoperto punti di vista diversi valorizzando le idee di ciascuno, arrivando tutti alla conclusione che l'acqua è un bene necessario da salvaguardare con responsabilità.



Ecco allora che, come fanno gli indiani, i bambini hanno deciso di dare una festa per ringraziare del dono dell'acqua e, in occasione del carnevale, tutti ci siamo travestiti da indiani indossando meravigliose e coloratissime magliette realizzate ognuno con le proprie manine.



Preparare il nostro vestito da indiani è stata un'occasione per conoscere diverse forme geometriche e divertirsi con acqua colorata utilizzando varie tecniche pittoriche: stampe, spruzzi, tracce... Indossare le proprie creazioni ci ha riempito di gioia e grande soddisfazione! Il giorno della festa ogni tribù, nel proprio accampamento, ha corso

con cavalli, lanciato frecce e coriandoli, ballato su ritmi indiani e giocato con tutti i pesciolini amici di Gocciolina. Una deliziosa pizza preparata dal nostro cuoco, una foto ricordo nelle tende indiane allestite da nostri bambini e il grande lancio delle stelle filanti hanno concluso la nostra giornata dedicata al carnevale.

È stato bello fare festa insieme, un privilegio che, in questo periodo, si può avere solo a scuola!!!
Evviva la scuola dell'infanzia!!!

**Le insegnanti della scuola
dell'infanzia Leone Wollemborg**



TAM TAM L'ACQUA PREZIOSA SCENDE GIU' ...

*"Laudato sii mio Signore,
per sorella acqua,
la quale è molto utile e umile,
preziosa e pura."*

(San Francesco)

Questo verso del Canto delle Creature di Francesco d'Assisi, è stato il filo conduttore delle attività didattiche svolte con i bambini nei mesi di gennaio e febbraio.

L'argomento è stato molto interessante e ricco di iniziative e attività che hanno dato ampio spazio alla creatività dei bambini.

L'acqua: un mondo meraviglioso e tanto amato dai piccoli... Le esperienze con loro sono sempre ricche di novità e stupore, intrecciate da scoperta ed emozione... è un mondo sempre da scoprire.



Il canto *Laudato sii mio Signore* apre sempre la nostra giornata e i bambini lo cantano con gioia, ormai sanno che la figura di San Francesco si affianca alle tribù degli indiani d'America perché come lui sono amanti della natura.

Dalle diverse conversazioni sull'acqua con i piccoli, si è passati alle esperienze vere e proprie con questo elemento essenziale per la vita. L'aula diventa spesso piscina, laboratorio di travasi, le bacinelle e secchielli per i galleggianti, i suoni dell'acqua con cannuce, il suo sapore ed il suo colore. Il laboratorio dei ghiaccioli e tante altre esperienze.



Abbiamo notato quanto grande ed imprevedibile è la ricettività dei bambini. Soprattutto l'attenzione a non sprecare l'acqua, la loro sensibilità per i bambini che non hanno la fortuna di godere di acqua sufficiente per la vita. Essi nel loro mondo sempre nuovo e sorprendente, traducono le espressioni di Papa Francesco nella sua Enciclica: *Laudato sii...*

Nei nostri dialoghi con i bambini abbiamo toccato il Sacramento del Battesimo e dimostrato come

avviene. Alcuni hanno ricordato il Battesimo del fratellino o sorellina. Abbiamo approfondito attraverso il video l'episodio della Samaritana con Gesù ed il suo miracolo alle nozze di Cana.

Il 5 febbraio u.s. abbiamo vissuto a Scuola la giornata delle "diversità" su iniziativa di alcune mamme: è stato meraviglioso vedere come i bambini abbiano appreso in velocità il motivo di presentarsi a scuola con i calzini spaiati. L'obiettivo è stato raggiunto, ovvero abbiamo avuto modo di riflettere con loro sui valori dell'amicizia, del rispetto e del rispetto verso l'altro, valorizzando le diversità.

Quindi sì alle differenze! Sono belle e costruttive e vanno accettate ed apprezzate... I genitori, quasi commossi hanno colto l'invito a guardare le cose in modo diverso, meno convenzionate e con maggiore apertura. In una serena atmosfera di festa i bambini hanno svolto qualche attività riconducibili al tema.

Incastonate in questo periodo vi è la festa del Carnevale vissuta in semplicità ma con tanto entusiasmo. Anche nella preparazione per questo giorno di festa si è voluto seguire il progetto. I bambini han-



no portato da casa una maglietta bianca, che con fantasia e creatività è stata pitturata con tecniche diverse: spruzzando acqua e pittura in maniera simpatica, con figure riconducibili al mondo degli indiani ecc... quindi l'acqua non è mai mancata, nemmeno nel confezionare i costumi di carnevale. Nonostante il periodo di sofferenza in cui viviamo, è stato bello, vedere la gioia negli occhi dei bambini, erano entusiasti nell'indossare le loro maglie ormai trasformate dall'arte in costumi degli indiani. Tra trucchi, stelle filanti, musica, giochi e dolcetti, i bambini hanno portato una ventata di allegria al centro di Loreggiola e in tutte le famiglie.

Siamo poi entrati nel pellegrinaggio quaresimale e chiediamo al Signore di benedire sempre i nostri bambini e le loro famiglie.



“QUARESIMA e S. PASQUA: Tempo di atteggiamenti per accogliere il Dio della vita.”



Il messaggio del nostro vescovo Michele è uno splendido invito a non essere semplici comparse passive, bensì attori protagonisti di un cammino di luce, che passa attraverso atteggiamenti concreti nella nostra quotidianità, personale e di comunità.

La Vita: in questo periodo ancora caratterizzato dall'essere minacciata dalla attuale subdola pandemia, è sempre al centro dell'attenzione di Dio, che ha bisogno di noi per difenderla.

Fiducia, Ascolto, Coraggio, Speranza, Carità, Tenacia e Gioia sono gli slogan che come catechisti stiamo proponendo ai ragazzi e che per tutti ritroviamo in chiesa, così da poterci trovare ad essere sempre “connessi” con il Signore: un approccio concreto, da fare nostro, da vivere. Con tali presupposti abbiamo già cominciato la preparazione alle Celebrazioni dei Sacramenti che, durante la primavera porteranno i

bambini e ragazzi della comunità ad incontrare ancora più da vicino il Signore.

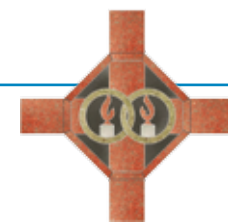
La S. Cresima dei ragazzi nati nel 207, già due volte rimandata causa acuirsi della pandemia, al fine di consentire un adeguato distanziamento nel rispetto delle attuali disposizioni sanitarie, si è celebrata in due distinte cerimonie lo scorso 6 marzo a Loreggiola, e il 13 marzo a Loreggia, da Mons. Brugnotto, Direttore Seminario di Treviso, ambedue in un clima intenso, partecipato, e sobriamente gioioso.

Noi catechisti vi possiamo assicurare di metterci sempre, con tutti i nostri limiti da persone ordinarie, tutto il nostro appassionato impegno per predisporre al meglio un cammino interessante per i vostri bambini e ragazzi, ma fondamentale è avere il costante supporto delle famiglie!

Buon cammino di Quaresima e Buona Pasqua a tutti dai **Gruppi Catechisti di Loreggia e di Loreggiola!**



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Come consuetudine ormai da diversi anni, nella domenica in cui si ricorda la Sacra Famiglia, la parrocchia di Loreggiola festeggia gli anniversari di matrimonio.

Nell'omelia il nostro parroco ha chiesto se alla fine di un anno difficile come quello che stava per finire, c'era qualche motivo per dire grazie; in realtà un motivo c'era ed era il fatto di esserci! Inoltre, ha ricordato che la famiglia è un valore importante e che, i nostri figli per essere felici, hanno bisogno di vedere che i loro genitori si vogliono bene e che ne devono volere anche a loro ac-

cettandoli per come sono e gratificandoli per ogni piccola conquista!

Domenica 27 dicembre 2020 hanno festeggiato il loro anniversario:

- Scola Ermes e Mason Lorella (30 anni)
- Gianella Pio e Cazzaro Marina (35 anni)
- Squizzato Tarcisio e Galligioni Anna (35 anni)
- Crosetta Livio e Guidolin Graziella (40 anni)
- Crosetta Elio e Rampado Graziella (45 anni)



2021 CERIMONIA PROMESSE

BRANCO DELLA ROCCIA AZZURRA



Sabato 13 febbraio il Branco della Rocca Azzurra ha vissuto il momento delle Promesse, una tra le tappe più importanti del cammino di ogni scout. I cuccioli, ovvero i bambini entrati quest'anno, ci avevano dimostrato di sentirsi pronti ad entrare a fare parte del branco e si sono così preparati per questo significativo momento.

La cerimonia si è svolta all'interno della chiesa di Loreggia, in cui noi Vecchi Lupi assieme al branco siamo stati raggiunti dal nostro Baloo don Giovanni, dalla Comunità Capi e dai genitori. I cuccioli, presentandosi uno alla volta di fronte a noi con grandi sorrisi e grandi camicie, ci hanno mostrato la conoscenza della legge e hanno promesso, accompagnati da Gesù, di fare del loro meglio.

La Promessa è:

Prometto, con l'aiuto e l'esempio di Gesù, di fare del mio meglio per migliorare me stesso, nell'aiutare gli altri, nell'osservare la legge del Branco.

Legge è:

Il Lupetto pensa agli altri come a se stesso

Il Lupetto vive con gioia e lealtà insieme al Branco

Ognuno di loro ha ricevuto il tanto atteso fazzolettone blu e rosso con i colori del nostro paese, il cappellino che ripara dai temporali improvvisi e dal sole cocente, il quaderno di caccia pronto a essere vissuto di disegni ed avventure ed infine la benedizione affinché trovino in Gesù un amico ed un esempio. L'emozione non mancava, tra noi capi, tra i nostri lupetti e tra i genitori che hanno speso incoraggianti parole per i propri figli.

Siamo contenti di aver dato il benvenuto a 10 nuove "zampe tenere" e ci auguriamo che facciano sempre del loro meglio per rispettare la promessa e, come dice il nostro capogruppo Hathi, che possano crescere mantenendo lo stupore che contraddistingue ciascun bambino.

Concludiamo ringraziando don Antonio e don Giovanni per la loro disponibilità e per gli spazi che ci offrono, la nostra Comunità Capi e i genitori che si affidano a noi.

Buona caccia

I Vecchi Lupi



2021 PROMESSE REPARTO ORIZZONTE

Domenica 14 febbraio cinque novizi del Reparto "Orizzonte", il gruppo di ragazzi dagli 11 ai 15 anni di scout delle nostre parrocchie di Loreggia e Loreggiola, hanno fatto le Promesse da Guide ed Esploratori.

L'attività è cominciata alle ore 9:30 quando, tutti assieme, abbiamo partecipato alla Santa Messa, celebrata dal nostro assistente, don Giovanni, che poi, con grande disponibilità, ci ha raggiunto per la conclusione della cerimonia.

Dopo la S. Messa, con le Squadriglie del Reparto (Aquile, Orsi, Pantere e Volpi), assieme ai genitori dei novizi, ci siamo trasferiti a piedi verso il parco Baden-Powell, dove avremmo svolto la "cerimonia delle promesse".

Giunti lì i più vecchi del nostro Reparto hanno preparato il terreno per il Quadrato, forma che indica la solennità del momento che stavamo per vivere, e ultimato l'alzabandiera, issando su due alti rami di uno dei bei salici piangenti che si elevano all'interno del parco i due spaghi che avrebbero permesso alle nostre bandiere di sventolare.

Abbiamo iniziato la cerimonia con l'alzabandiera: il capo e la vice della squadriglia Pantere hanno portato in alto la bandiera italiana e quella della nostra associazione, l'Agesci Alessandro per le Aquile, Davide e Matteo per gli Orsi, Aurora per le Pantere e Anna Valentina per le Vol-

pi sono stati presentati dai loro capi squadriglia assieme al motivo per cui erano ritenuti meritevoli di entrare nella grande famiglia dello scoutismo e hanno pronunciato la loro Promessa ricordando infine la nostra legge recitando due punti a testa.

«Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- **per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;**
- **per aiutare gli altri in ogni circostanza;**
- **per osservare la Legge scout».**

Finite le promesse, sono state ammainate le bandiere e si è concluso con un grande "voga". Poi tutti a casa.

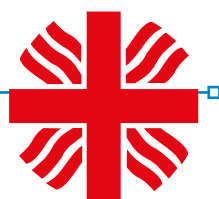
Erano presenti, oltre ai nostri capi Reparto, Akela, Bagheera, Baloo e Eliseo, questi ultimi prima di concludere ci hanno ricordato brevemente come la Promessa sia un momento importante che viviamo con l'aiuto di tutti coloro che ci circondano e che sono testimoni con noi di questo bel momento e che faranno di tutto per supportarci in questo cammino che inizia da qui.

È stato un bel momento di vita di gruppo e per noi più grandi anche un'occasione per poter ripensare alla nostra Promessa scout.

Buona caccia

Francesco Zorzi
per il Reparto "Orizzonte"





Cari parrocchiani, vi trasmettiamo il bilancio dell'anno 2020.

È difficile riassumere in poche righe il servizio svolto dalla Caritas in quest'anno. Seppur con qualche difficoltà nei mesi di chiusura per le regole anti-contagio, abbiamo trovato il modo per offrire vicinanza e ascolto alle famiglie e portare loro aiuti concreti. Sono tanti i modi per fare capire all'altro che ci sta a cuore.

Ringraziamo tutti voi per la condivisione di alimenti in occasione delle raccolte e delle offerte varie; dimostrate sempre un cuore sensibile e ci permettete di venire incontro alle necessità di chi ascoltiamo.

Il gruppo si è arricchito anche della presenza di nuovi volontari che ringraziamo e... buon cammino insieme!

I nuclei familiari che abbiamo seguito da un punto di vista economico e con aiuto della borsa spesa e con l'ascolto, sono stati complessivamente 31 nel 2020. Tra questi, sono 15 le nuove famiglie che si sono rivolte a noi per la prima volta, anche se poi magari non hanno continuato a frequentare il Centro di ascolto, perché la situazione di difficoltà è stata momentanea.

Di seguito vi presentiamo il Bilancio economico per renderlo noto alle Comunità di Loreggia e Loreggiola.

ENTRATE 2020

Avanzo anno 2019	€ 3.571
Contributo Diocesi Fondi 8x 1000 per il nostro Centro di Ascolto, per l'anno 2020	€ 2.500
Offerte per Adozioni a Vicinanza Parrocchia di Loreggiola e Loreggia	€ 155
Ritorno prestiti	€ 1.050
Offerte varie dai parrocchiani	€ 2.210,64
TOTALE DISPONIBILE	€ 9.486,64

USCITE 2020

Spese di gestione del Centro di Ascolto e di distribuzione	€ 764,87
Aiuto alla famiglia, sotto forma di prestito	€ 300
Sostegno al reddito di famiglie in difficoltà (aiuti economici occasionali e/o in emergenza: bollette, affitti, farmaci, spese familiari straordinarie)	€ 4.108,05
Adozioni a Vicinanza (sostegno alla retta della Scuola materna di alcuni bambini)	€ 980
Acquisto alimenti in emergenza	€ 505,36
TOTALE USCITE	€ 6.658
Avanzo a fine 2020:	€ 2.828



Sabato 9 gennaio abbiamo festeggiato Beata Eurosia Fabris (mamma Rosa) Terziaria Francescana, patrona O.F.S. Veneto.

Eurosia Fabris, nata il 27 settembre 1866 a Quinto vicentino (VI), visse per 65 anni a Marola di Torri di Quartesolo (VI), morì l'8 gennaio 1932; viene festeggiata il 9 gennaio a Marola. Venne proclamata beata il 6 novembre 2005 nella cattedrale di Vicenza, nel 2009 patrona della catechesi, ora patrona anche dell'O.F.S. Veneto.

La sua vita, appartenente "Ordinaria", di fatto fu straordinaria per la sua pietà, per la carità verso i poveri e gli ammalati, per il suo apostolato in parrocchia, per il suo amore per la chiesa e i sacerdoti. Unico ed

eroico fu il suo matrimonio "ispirato dal cielo" celebrato il 5 maggio 1886 con Carlo Barban, giovane vedovo e padre di due creature in tenera età.

Dopo la perdita dei suoi primi due figli, pellegrina al santuario mariano di Monte Berico, la Madonna le rivelò che ne avrebbe avuti altri sette.

Durante la prima guerra mondiale, in accordo con il marito Carlo, accolse altre tre creature rimaste orfane, in questa famiglia ricca di fede e di santità sorsero varie vocazioni, tre alla vita consacrata, quattro al matrimonio, tre al sacerdozio.

Espressioni di mamma Rosa

"I figli ce li manda il Signore, come un tesoro, abbiamo confidenza in Dio, che non ci farà mancare mai il necessario".

"Se durante la vita si è fatto sempre il nostro dovere, la morte non fa proprio niente paura".

Se desideri conoscere questo gruppo, contatta:

Paolino Gottardello, cell. 3348577020
e-mail: paolinogottardello@gmail.com



SUOR MARIA VITALIA MAZZOCCA

La comunità cristiana di Loreggiola ha appreso con dolore la notizia della morte di suore Maria Vitalia (al secolo Idelma) Mazzocca, avvenuta il 10 febbraio u.s. Apparteneva alla congregazione delle Pie Discepolo del Divin Maestro, fondata nel 1924 da don Giacomo Alberione. Nata del 1939, il 7 ottobre 1958 all'età di quasi vent'anni partì da Loreggiola e lasciò la sua cara famiglia per entrare nella Congregazione ad Alba (Cuneo). In casa stava bene e non le mancava nulla. Certamente la sua famiglia e quei tempi era una delle più benestanti di Loreggiola. Non partì dunque per vivere una vita più facile. Scriveva più tardi nel suo testamento il 21 maggio 1997:

"Grazie per il dono della vocazione religiosa. Il grande mistero che solo Tu sei, lasciare tutto quanto dolore! ... Tu mi hai chiamata con forza e io ho sentito la tua voce: Vuoi venire? ... E ho risposto al tuo invito: sì, vengo! Spero che il sì pronunziato nel momento più bello, più caro, più gioioso, più attraente della mia vita, mi possa consolare in punto di morte. Che dire ai giovani di oggi? Se uno di voi si sente chiamato e scelto, segua il Signore senza alcun timore. In principio potrebbe apparire aspro e difficoltoso, ma il Signore non delude, vi starà accanto e vi sorreggerà".

Dopo il probandato, la vestizione e il noviziato, il 7 maggio 1961 a Roma emise la professione religiosa temporanea. Fu mandata quindi a Nizza (Francia) per 4 anni e alla fine ritornò a Roma, dove emise la professione perpetua il 7 maggio



1966, dopo la quale i superiori la inviarono nella comunità di Cinisello Balsamo (MI) e qui nel 1968 la Madre Generale le propose di andare missionaria in Australia a Sidney. La proposta fu subito accolta. Nel 1973 ritornò in Italia e conseguì il diploma di infermiera professionale a Milano nel 1976 e poi la qualifica di caposala a Roma nel 1980. In seguito, la sua vita si svolse tra le comunità di Sanfrè (Cuneo) e di Roma, sempre occupata nell'assistenza infermieristica agli ammalati e in certi periodi anche come superiora della comunità religiosa. Nel 2005 venne trasferita a Milano come responsabile dell'infermeria e nel 2009 è nominata superiora della comunità. Nel 2012 fu inviata ad Albano Laziale (Roma) come superiora e infermiera. Nel 2015 ritornò a Milano sempre come infermiera.

Il 6 novembre 2016 insieme a molti suoi parenti venne per l'ultima volta a vedere la sua amata Loreggiola

in occasione della festa organizzata per celebrare il 50° anniversario dell'inaugurazione della scuola dell'infanzia e di presenza delle suore figlie di S. Maria di Leuca.

Nell'ottobre 2020 la comunità è rimasta coinvolta nel contagio del Covid 19. È stato necessario un ricovero ospedaliero prolungato che l'ha molto debilitata. Raggiunta la negatività si considerava ormai in una fase di recupero ed era stata trasferita a Cinisello Balsamo (MI) presso la locale RSA per la necessaria riabilitazione. Nulla faceva prevedere il suo ritorno immediato alla Casa del Padre, anzi lei era desiderosa di riprendersi per poter tornare al suo servizio consueto, ma era anche sempre aperta alla volontà di Dio. E qui sorella morte è arrivata il 10 febbraio u.s. Dopo i funerali la sua salma è stata tumulata nel cimitero di Alba (Cuneo) nella cappella della Congregazione.

Sr. M. Vitalia si nutriva di vita eucaristica, dedicava molto tempo alla

preghiera e alla meditazione con buone letture. Non prestava attenzione a se stessa. La sua vita, fatta dono, era primariamente per gli altri, sempre in atteggiamento di servizio e ascolto dei fratelli. Anche nei momenti difficili, che certamente non sono mancati nella sua vita, lei ha sempre avuto la forza per superarli e per poter andare avanti, sostenuta da una grande fede in Gesù Cristo. Qualche tempo fa scrisse: *"La morte non mi fa paura, e nemmeno Tu Signore mi fai paura perché ho vissuto la mia vita vicino a Te.... Quando la mia mente vagherà nel buio, abbi misericordia e mandami Tua madre Maria. Ordina ai tuoi angeli di avere cura della mia anima!"*.

Il divin Maestro avrà certamente esaudito la sua umile preghiera. La comunità cristiana di Loreggiola prega per la sua anima e con fede chiede di intercedere dal cielo per tutte le sue necessità spirituali e materiali.

Squizzato Luigi



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA TERZA ETÀ DI LOREGGIA

INFORMA I SOCI

che a causa dell'emergenza sanitaria
il TESSERAMENTO e tutte le ATTIVITÀ DEL CIRCOLO
CONTINUERANNO A RIMANERE SOSPESI.

Il Direttivo si farà carico di avvisare i Soci
non appena ci saranno nuove disposizioni.

PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **18.30** (dal 3 aprile ore **19.00**)
festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00** (dal 28 marzo ore **18.30**)

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **8.30 - 10.30**

*N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.
La recita del rosario è alle ore 15.00*

Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese, concordando

SETTIMANA SANTA

Nel succedersi dei giorni della Settimana Santa, la Chiesa ci accompagna a ripercorrere il cammino pasquale di Cristo, il suo dono e la sua consegna, la sofferenza e la morte, il silenzio della tomba e la luce serena di un'alba di Vita.

Nel mattino di Pasqua, «una frase scuote le donne e cambia la storia: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" (Lc 24,5); perché pensate che sia tutto inutile, che nessuno possa rimuovere le vostre pietre? Perché cedete alla rassegnazione o al fallimento? **Pasqua è la festa della rimozione delle pietre.** Dio rimuove le pietre più dure, contro cui vanno a schiantarsi speranze e aspettative: la morte, il peccato, la paura, la mondanità. **La storia umana non finisce davanti a una pietra sepolcrale**, perché scopre oggi la "pietra viva" (cf. 1Pt 2,4): Gesù risorto. Noi come Chiesa siamo fondati su di Lui e, anche quando ci perdiamo d'animo, quando siamo tentati di giudicare tutto sulla base dei nostri insuccessi, **Egli viene a fare nuove le cose, a ribaltare le nostre delusioni.** Ciascuno

oggi è chiamato a ritrovare nel **Vivente colui che rimuove dal cuore le pietre più pesanti**» (papa Francesco).

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI a LOREGGIA

DOMENICA DELLE PALME (28/03)

In tutte le S. Messe saranno benedetti i rami di olivo. La distribuzione dell'olivo sarà fatta all'entrata della chiesa e sarà consegnato ad ognuno

ore 09.30 s. Messa solenne (animata dal coro dei Pueri). Sarà trasmessa on line.

ore 11.00 s. Messa solenne (animata dal corale L. Perosi)

ore 17.30 Inizio dell'adorazione delle "40 ore" e recita dei vesperi

ORARIO delle SS. MESSE e dell'ADORAZIONE EUCARISTICA delle "40 ORE"

Lunedì 29 marzo - Martedì 30 marzo - Mercoledì 31 marzo

Giorni di **adorazione** alla presenza di Gesù nell'Eucaristia.

L'esposizione solenne del Santissimo Sacramento avrà il seguente orario:

ore 08.00 S. Messa; esposizione dell'Eucaristia per l'Adorazione; recita delle Lodi.

ore 12.00 l'adorazione viene interrotta

ore 17.00 l'adorazione viene ripresa

ore 20.00 recita dei vesperi e conclusione dell'adorazione

ore 20.30 S. Messa

Turni di adorazione (al mattino)

dalle 8.00 alle 9.00

via Boscalto Est, via Boscalto Ovest, via Fano Koen, via del Santo, via Europa Unita, via Dante

dalle 9.00 alle 10.00

via Ronchi, via Malfattini, via Tolomei, via Ostiglia, via A. Moro, via Jappelli, via dei Tigli

dalle 10.00 alle 11.00

via Roma, via Leopardi, via Rana, via Guizze Alte, via Guizze Basse

dalle 11.00 alle 12.00

via Loreggiola, via Canova, via Morosini, via Ferrovia, via Palladio, via T. Vecellio

ORARIO DELLE CONFESIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Mercoledì santo: Riconciliazione con confessione e assoluzione generale, alle ore 20.00.

Giovedì Santo pomeriggio: dalle 15.00 alle 16.30 (17.00: s. messa)

Venerdì Santo mattino: dalle 9 alle 12; pomeriggio: dalle 16.00 alle 19.00

Sabato Santo mattino: dalle 9 alle 12; pomeriggio: dalle 15.00 alle 19.00

CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 1° APRILE

ore 17.00 S. MESSA animata dai Pueri Cantores

ore 20.30 SOLENNE CELEBRAZIONE

DELLA CENA DEL SIGNORE animata dalla corale L. Perosi (alla fine: processione e riposizione del S.mo Sacramento all'altare della Madonna)

VENERDÌ SANTO 2 APRILE

ore 08.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture» e «Lodi»

ore 16.00 SOLENNE VIA CRUCIS.

ore 20.30 SOLENNE AZIONE LITURGICA: animata dalla corale L. Perosi

- Lettura della Passione del Signore secondo S. Giovanni;

- Preghiera universale dei fedeli;

- Adorazione della Croce e bacio al Crocifisso da parte del celebrante; S. Comunione; benedizione conclusiva.

SABATO SANTO 3 APRILE

ore 08.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture» e «Lodi»

- Confessioni per tutti (8.30 - 12.00 e 15.00 - 19.00);

- Il crocifisso resta esposto per l'adorazione fino a sera.

ore 20.30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE: animata dal gruppo "Sulle ali del canto"

- Liturgia della luce (benedizione del fuoco, "Exultet");

- Liturgia della Parola (le grandi linee della Storia della Salvezza);

- Liturgia Battesimale (benedizione dell'acqua, promesse battesimali);

- Liturgia Eucaristica

DOMENICA 4 APRILE:

PASQUA DI RESURREZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo: **7.30; 9.30; 11.00; 18.30.**

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Le SS. Messe sono con questo orario: **9.30 e 11.00.**

SETTIMANA SANTA PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI a LOREGGIOLA

DOMENICA DELLE PALME (28/03)

In tutte le S. Messe saranno benedetti i rami di olivo. La distribuzione dell'olivo sarà fatta all'entrata della chiesa e sarà consegnato ad ognuno

Ore 08.30 s. Messa

Ore 10.30 s. Messa solenne

ORARIO dell'ADORAZIONE EUCARISTICA delle "40 ORE"

Lunedì 29 marzo - Martedì 30 marzo -
Mercoledì 31 marzo

ore 09.00 Esposizione dell'Eucaristia
per l'Adorazione

ore 11.30 l'adorazione viene interrotta

ore 15.30 l'adorazione viene ripresa

ore 20.00 vesperi e conclusione dell'a-
dorazione

ore 20.30 S. Messa

ORARIO DELLE CONFESIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Nel pomeriggio **Giovedì, Venerdì e
Sabato santo:**

dalle 15.30 alle 19 (eccetto durante
le celebrazioni liturgiche)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

GIOVEDÌ SANTO 1° APRILE

ore 17.00 S. MESSA (per chi non può
partecipare alla sera)

ore 20.30 Messa vespertina "In Coena
Domini" segue riposizione e ado-
razione del Santissimo.

VENERDÌ SANTO 2 APRILE

COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE

(oggi giorno di digiuno e astinenza
dalle carni)

ore 08.30 Recita delle lodi in chiesa

ore 16.00 VIA CRUCIS.

ore 20.30 Liturgia solenne del Venerdì
Santo:

- Ascolto della Parola,
- Preghiere,
- Adorazione e
Bacio del Crocefisso,
- Comunione.

SABATO SANTO 3 APRILE

ore 08.30 Recita delle lodi in chiesa.

ore 20.30 VEGLIA PASQUALE:

- Benedizione del fuoco (Cristo
Luce),
- Liturgia della Parola (Lecture -
storia della salvezza),
- Benedizione dell'acqua,
- Liturgia eucaristica.

DOMENICA 4 APRILE:

PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE

ore 08.30 Santa messa

ore 10.30 Santa messa per la
comunità

Loreggia Missionaria

Notizie della missione



- **Il Vescovo dom Fernando Mason**, avendo compiuto 75 anni, ha dato le dimissioni a Papa Francesco, che le ha accettate e nominato un nuovo Vescovo per la Chiesa in Piracicaba (Stato di S. Paolo - Brasile). Dom Fernando resterà come "Vescovo emerito". A causa della pandemia del Covid-19, che ha colpito duramente anche il Brasile, non ha potuto effettuare la consueta visita alla "sua" parrocchia di Loreggia, dove ha bei ricordi e tanti amici; spera di poterlo fare nel secondo semestre di quest'anno.



- **P. Adriano Pelosin**, missionario in Thailandia, ha subito un intervento al cuore con esito positivo ed ora sta bene. I bambini e i ragazzi che ospita nella sua casa gli sono stati molto vicini.

- **Sr. Rosalia Scoizzato**, missionaria in Angola, dove si occupa in modo speciale dei bambini denutriti, ha acquistato con il denaro di tanti amici, un apparecchio per poter eseguire degli esami ai suoi pa-

zienti. Purtroppo, in quel paese la sanità pubblica è praticamente assente.



- **Sr. Giacomina Cagnin**, già missionaria in Egitto e Argentina, si trova nella Casa di Riposo delle Suore Elisabettine a Taggì di Sotto, vicino a Padova: deve curare una grave forma di osteoporosi. Si rammarica di non poter incontrare gli amici e le amiche che sono vicini alla sua missione.



Proposte del Centro missionario diocesano

Nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia, il Centro Missionario Diocesano continua a tenere i contatti con i Gruppi missionari e le parrocchie perché la vocazione missionaria della Chiesa non perda vigore. In modo particolare:

- assieme all'Azione cattolica e alla Scuola di formazione teologica ha organizzato un "Corso di formazione alla missione" con lo scopo di "favorire nelle comunità l'assunzione della prospettiva missionaria che Papa Francesco propone". Il Corso è aperto a tutti in modo particolare agli animatori. Gli incontri partiranno in marzo (il 13) e si terranno due volte al mese il sabato mattina nel Semi-

nario Vescovile di Treviso; saranno trasmessi anche in streaming (per informazioni e iscrizione: mercoledì ore 17:00-19:30 e sabato ore 15:00-18:00; tel. 0422-324826);

- raccomanda la colletta quaresimale "Un pane per amore di Dio" per sostenere le nostre missioni;
- suggerisce di pregare con la Via Crucis dei missionari martiri: marzo è il mese in cui si ricordano i missionari martiri. A questo proposito il 24 marzo, giorno anniversario dell'uccisione del Vescovo Oscar Romero, verrà celebrata una S. Messa a S. Martino di Lupari alle ore 18:30; si potrà seguirla sul canale YouTube della stessa parrocchia.

Lettere dalla missione

Dall'Angola

Sr. Rosalia Scozzato

invia una lettera di speranza

Dio sia benedetto!

Carissimi sacerdoti e amici loreggiani, stiamo vivendo il tempo di Quaresima, un tempo di grazia, ma anche di tanta sofferenza, perché non possiamo viverla come la nostra tradizione cristiana ci ha formato ed educato. La pandemia ci sta mettendo tutti in ginocchio, ma quando usciremo da questo tunnel (e usciremo!!!), saremo tutti diversi, tutti migliori, tutti cambiati, tutti meno egoisti, tutti meno indifferenti e/o chiusi nel nostro piccolo mondo familiare.

Prego il Signore perché ci conceda Pazienza, generosità, coraggio,

fede e.... perseveranza nell'attesa. BUONA PASQUA a tutti. Con grande stima,

Sr. Rosalia Scozzato



Dalla Thailandia

P. Adriano Pelosin

comunica che ha rinunciato alla pensione, ha superato un intervento al cuore e pensa a progetti nuovi, se Dio vuole.

Pasqua 2021

Carissimi Amici,

quest'anno la Pasqua arriva presto. Io la sto attendendo con particolare gioia. Come alcuni di voi avranno saputo, il 26 gennaio 2021 mi sono ricoverato all'ospedale Saint Louis di Bangkok perché da qualche giorno mi sentivo stanco e avevo una pressione sul petto dalla parte del cuore. Il 26 gennaio stesso alle tre del pomeriggio il dottor Bunsert mi fece l'angioplastica su tre arterie (tre palloncini). Il giorno dopo mi sentivo molto meglio e il 29 gennaio sono tornato a casa in parrocchia a continuare il mio ministero. Non mi sembra neanche vero. Mi sembra di essere passato dalla morte alla vita. Ero pronto a morire se così voleva il Signore ma anche pronto a lavorare per Lui e per il suo popolo soprattutto per i suoi e miei fratelli più in pericolo. Ora sto meglio e ho capito anche perché. È un momento di presa di coscienza, di prendere decisioni radicali, di entrare completamente in Colui che mi ha creato e mi ha redento. Non più mezze misure né scuse, né inganni, né bugie. Tutto in Dio e tutto per Dio. La preghiera di lode si fa più gioiosa, la preghiera di contrizione profonda, la preghiera di richiesta fiduciosa; il futuro totalmente nelle Sue Mani. Non devo più fare cose per Dio ed essere angosciato se non le faccio, ma è Lui che fa in me, anche le minime cose: tutto con compassione, ma anche con fermezza quando la vita e la dignità dei più piccoli è in pericolo.



Il primo giorno di marzo 2021 è stato il mio settantacinquesimo compleanno celebrato con alcuni membri del consiglio pastorale e i giovani della parrocchia, (non possiamo ancora fare grandi raduni a causa del covid-19 che qui a Pathumthani ha creato una zona rossa). Ho scritto all'arcivescovo di Bangkok la lettera di rinuncia da parroco secondo le leggi della chiesa. Egli mi ha chiesto di continuare a lavorare finché avrò le forze. La guarigione e le parole del cardinale mi hanno fatto capire che devo dedicarmi con tutte le forze a tener cura del gregge che Dio mi ha affidato, sia della parrocchia di San Marco sia dell'Istituto Missionario. Sono molto contento di questo anche perché se da una parte diminuiscono le forze dall'altra il Signore mi ha mandato tanti bravi collaboratori laici molto responsabili e dedicati tanto che stiamo pensando di fondare un Istituto Missionario di laici e laiche per essere testimoni dell'amore di Dio in mezzo ai non Cristiani più abbandonati (bambini, anziani, prigionieri, drogati, alcoolizzati, handicappati fisici e mentali). Già abbiamo formato una comunità che prega assieme tutti i giorni e condivide le esperienze di vita e di lavoro tutti i giorni dopo la preghiera e poi la colazione assieme. Preghiamo tanto

assieme, lodiamo Dio, lo ascoltiamo attentamente, Egli ci guida e ci conforta, ci perdona e ci dà forza, unità e amore tra di noi.

Sto seguendo più da vicino anche i bambini adottati a distanza che vivono nella diocesi di Chiangrai al Nord della Thailandia. Colgo questa occasione della Santa Pasqua 2021 per ringraziare tutti i padrini e le madrine dei tanti bambini tribali che essi sostengono permettendo a loro di andare a scuola ed avere un futuro. Molti di loro non hanno ancora la cittadinanza Thai. Sono quasi tutti profughi dal Myanmar.

Ringrazio a nome dei bambini, dei sacerdoti e catechisti che seguono i bambini La Caritas di Parma, UAM PIME Milano, Un Ponte sul Mondo Vicenza, Ufficio Missionario di Udine, Un Posto a tavola, Il Laboratorio Missionario di Lecco.

Assicuro a tutti i miei amici e sostenitori a distanza le mie preghiere e le preghiere dei bambini. Auguro a tutti una buona Pasqua di resurrezione. La resurrezione di Cristo che celebriamo ogni anno con solennità ci aiuta a capire che tutto non finisce qua ma tutto culminerà nell'eternità.

Chiedo a tutti voi una preghiera speciale e, se è possibile, un intervento a livello politico internazionale per il popolo del Myanmar che è oppresso dai militari che recentemente hanno fatto un colpo di stato.

Pregate per me che possa compiere solo e sempre la volontà di Dio, Buona Pasqua

P. Adriano Pelosin

Dall'Ecuador

don Giuliano Vallotto

invia una ricca riflessione sul tempo presente

Cari amici, da un anno siamo come

“reclusi” dalla pandemia che ci ha obbligato a cambiare moltissime cose o, forse, per alcuni quasi ... niente! Ora ci troviamo a vivere una quaresima quasi ...anomala in attesa di celebrare per la seconda volta una Pasqua anomala. In questi giorni mi sto ponendo due domande: che cosa è cambiato per me in questo anno? Quali sono i segni di Morte-Resurrezione che si intravedono in tempi così opachi?

Alla prima domanda mi rispondo così: ho vissuto cambiamenti apparentemente molto grandi. La comunicazione presenziale si è ridotta molto salvo per me quella con i campesinos che non sono immuni, ma che superano il Covid con la magia delle loro erbe. Ci hanno tolto la parrocchia e devo dire in maniera a dir poco screanzata e, da un punto di vista ecclesiale, abbastanza volgare con la segreta speranza di metter mano su un tesoro.... che non c'è! Mi trovo, ora, a stare agli ordini di altri...e potrei continuare!! Però posso dire che dal punto di vista di continuità con le mie scelte fondamentali non è cambiato niente: mi sforzo di mantenere la scelta dei poveri. Ora mi occupo del servizio religioso dell'ospedale di Tierra Nueva, continuo a lavorare per i campesinos di Muisne; aiuto a famiglie e giovani del territorio in cui vivo; continuo a fare lo studio del vangelo per zoom tutti i giovedì; ricevo persone che desiderano confrontarsi...insomma, mi sto rendendo conto che le cose non sono cambiate di molto rispetto a prima. Posso dire anzi che ho più libertà sia interiore che in rapporto a certi impegni. In questi tempi ho riletto “La Peste” di A. Camus, sto avanzando nella lettura di un voluminoso libro su Charles de Foucauld e uno, ugualmente voluminoso, su don

Giuseppe Dossetti....non c'è da annoiarsi!!!!

Per quanto riguarda i segni di Morte-Resurrezione devo dire due cose. Mi sembrano sempre più evidenti e insistenti i segni di AGONIA DI UN CERTO MODO DI ESSERE CHIESA. Questo è dovuto ad alcune piaghe purulente a cui io darei i seguenti nomi: machismo, clericalismo, ambizione del potere, una amministrazione dei sacramenti che rasenta la simonia, mancanza di profonda spiritualità nel clero, deviazioni sessuali...A volte ho l'impressione di trovarmi nella “notte della chiesa”, una chiesa che mi aveva dato tanto!

E tuttavia è sorprendente la sua vitalità in tante persone che la conformano: laici e laiche soprattutto, catechisti e catechiste, donne di casa, religiose e religiosi...: tutte persone che stanno in basso! Continuo a vedere in questa notte della chiesa una “stella del mattino”: papa Francesco. Credo che il suo sogno di riforma della chiesa possa preludere a un buon mattino.

Non da ultimo condivido il dolore (anche familiare) e si vive “in esilio” un poco da tutti, ma soprattutto dalle persone più care. La mascherina ci copre il volto e così più facilmente diventiamo numeri anonimi, che si prestano comodamente alle statistiche (numeri in contagi, numeri in morti...), ma che ci privano di manifestare sentimenti, identità, dolori, sorrisi, fatiche....

È una pandemia che almeno qui da noi rende anche più profondi i solchi tra campo e città, tra periferie e centri urbani, tra chi vive nel lusso e chi vive nella povertà che si fa estrema, fra locali e stranieri, tra la generazione degli anziani e i giovani, tra normodotati e handicap. Le spaccature si fanno più evidenti e più profonde.

Ma ci sono segni di risurrezione! In molte famiglie sta succedendo qualche cosa di bello e di gradevole, si formano reti di solidarietà, le professioni a indirizzo umanitario si rivelano più “utili” di professioni a indirizzo tecnico, si recupera vitalmente il senso di una morte che ci appartiene, (...la campana suona anche per te!), superiamo il sentimento di onnipotenza e ci scopriamo fragilicome un secolo fa, ci rendiamo conto che i disastri sanitari sono dovuti anche ai disastri ambientali, qualcuno che aveva messo DIO all'angolo ora lo sta riscoprendo...., si incomincia a capire che la politica degli ultimi decenni tesa a ridurre la spesa pubblica in settori sensibili come la salute e l'educazione, è incoscientee molte cose in più. Siamo ancora a livelli di segni. La Pasqua che è garanzia e fermento di vita nuova (di nascita in nascita, o per meglio dire, di resurrezione in resurrezione) ci offrirà la speranza che risorgere sarà possibile.

Don Giuliano



don Giuliano e don Graziano Mason

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana
a LOREGGIA

nel 2020

27. **SORRENTINO GABRIELE** di Pasquale e Martire Carmela

(06.12.2020)

nel 2021

1. **BERNARDI GIULIA** di Dario e Calandra Linda (10.01.2021)



PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: offerta per rivista parrocchiale.

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria
Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE nel 2020

44. **Baldassa Assunta** ved. Milani

(30.07.1930 - 04.12.2020)

Ci hai lasciato in silenzio per non disturbare, sistemando la tovaglietta e mettendo in ordine le posate. Tu eri così, discreta, non volevi mai essere di peso. E non lo sei mai stata, anzi, sei stata un dono: ci hai insegnato la gratuità dell'amore e pregavi sia per i buoni che per i cattivi. Porteremo per sempre i tuoi insegnamenti nel nostro cuore. Ora sarai lassù con il tuo amato Bruno e con tutte le persone a cui volevi bene e che ti hanno preceduto nel raggiungere il paradiso celeste. Ci manchi molto, ma sappiamo che dove sei ora sei felice. Ciao Giannina! I tuoi cari



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE nel 2020

45. **Basso Mario** (30.07.1933 - 08.12.2020)

Caro papà, nonno, suocero, poche frasi non bastano per coprire il vuoto che ci hai lasciato con la tua assenza. Hai superato per ben due volte il Covid che purtroppo ci ha impedito di assisterti da vicino, e quando ne sei uscito eravamo fiduciosi che ce l'avresti fatta a tornare tra noi. Ci hai sempre insegnato ad essere forti, tenaci, a non arrenderci mai di fronte alle difficoltà. Amavi la compagnia della tua famiglia che ti piaceva vedere riunita attorno al tuo tavolo. Ti vogliamo ricordare col tuo sorriso, come un instancabile lavoratore, un creativo, un artista delle grandi opere; sempre disponibile con tutti e pronto a dare saggi consigli. Ora hai raggiunto la mamma, testata d'angolo di tutta la nostra famiglia. Siamo stati privilegiati nell'avervi avuti come genitori e vi ringraziamo immensamente per i valori che ci avete trasmesso. Proteggeteci da lassù, noi vi porteremo sempre nei nostri cuori. Diana, Oscar, Antonio, Michela, Veronica, Nicola, Giampietro.



46. **Callegaro Luigi** (05.12.1935 - 12.12.2020)

Figlio di Eugenio e Aurelia Baldo, era il quattordicesimo di quindici fratelli! Uomo semplice, dopo vari lavori tornò a coltivare la terra e ad allevare conigli. Assistette con amore la mamma Aurelia fino alla sua morte a 91 anni. Dal febbraio 2014, a causa della malattia, visse nella casa don Orione a Trebaseleghe, seguito con amorevoli cure da tutto il personale. Sorelle e nipoti gli sono sempre stati vicini e desiderano esprimere il loro affetto con le parole di S. Agostino: "I nostri cari che ci precedono nel segno della fede non sono assenti, non sono lontani, sono vicini a noi, ci amano e ci proteggono dal cielo".



47. **Ruffato Federico** (16.04.1935 - 17.12.2020)

Caro papà sei stato un esempio di vita per l'amore per la tua famiglia e per la passione con cui ti sei dedicato al lavoro. Sei stato un bravo marito e un nonno buono, sempre disponibile; hai saputo diffondere serenità e pure allegria anche durante la tua malattia. Il tuo ricordo ci sarà di conforto e per questo resterai sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari



48. **Chigiato Bruno** (22.04.1937 - 19.12.2020)

Caro Bruno, sei stato un marito premuroso, un papà attento e sempre presente, un suocero paterno, un fratello disponibile all'aiuto concreto e soprattutto un uomo buono, onesto e corretto con il prossimo; con la tua scomparsa hai lasciato un grande vuoto, difficile da colmare. Durante la tua vita terrena sei sempre stato una persona semplice, umile e disponibile, hai lottato per le cose in cui credevi e lavorato duramente senza lamentarti per dare un futuro migliore alla tua famiglia. Il ricordo del tuo volto sorridente quando qualcuno passava a salutarti durante la tua lunga malattia rimarrà vivido nella memoria dei tuoi amici e dei familiari che ti hanno assistito con amore e speranza fino alla fine.

Il tuo esempio è stato e sarà per noi lo stimolo che ci darà la forza per andare avanti con fiducia. Buon viaggio papà e nonno Bruno. Grazie di tutto.



49. Tonin Rino (03.08.1943 - 19.12.2020)

Caro papà, te ne sei andato dopo la mamma in così poco tempo, poco più di due mesi. Probabilmente il legame che vi univa era troppo forte: qualche bisticcio ma sempre insieme. In questi ultimi mesi di sofferenza fisica ma soprattutto emotiva avremmo voluto starti più vicine, ma il periodo non ce l'ha concesso. Ti sei sempre voluto mostrare come una persona forte, di poche parole, e ci piace ricordarti come un padre un po' burbero ma buono, capace di tanto altruismo: ci hai voluto bene e ce lo dimostravi a modo tuo. Hai amato i tuoi nipotini più di ogni altra cosa al mondo; ti abbiamo visto giocare con loro, prenderli in braccio, accudirli, come neanche con noi da piccoline facevi. L'essere diventato nonno ti aveva fatto rinascere. Ora tu e mamma vegliate su di noi e dateci la forza di andare avanti con le tante cose buone che ci avete insegnato. **Le tue figlie Laura ed Elisa**

**50. Parolin Marcella** ved. Pallaro (02.07.1935 - 20.12.2020)

Cara mamma, la tua morte così inaspettata ci ha lasciato un grande vuoto: eri una persona solare e regalavi un sorriso a tutti, anche se la tua vita non è stata facile: hai subito la perdita di mio fratello Dino e dopo qualche anno la perdita di mio papà Carlo. Insieme abbiamo sofferto, ma mi hai insegnato a ritrovare la forza per ricominciare a vivere! Per diversi anni ti sei occupata di mia nonna Giuseppina con tanto amore fino all'ultimo giorno. Hai sempre vissuto serenamente con noi circondata dall'affetto dei tuoi nipoti e pronipoti, con Sonia tua nuora che ti ha voluto molto bene e per te è stata come una

figlia. Cara mamma, credo che ora veglierai su di noi da lassù, assieme a mio papà Carlo e mio fratello Dino. Ti voglio bene ... ciao mamma. **Tuo figlio**

51. Michieletto Luigina ved. Cremasco (08.08.1924 - 21.12.2020)

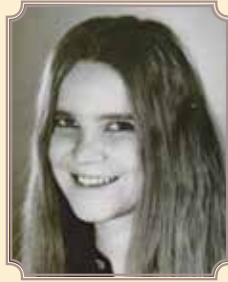
Mamma, nonna, ci hai lasciato; purtroppo la malattia ti ha portato via da noi. Tu, che volevi raggiungere i cento anni. Tu, mamma, vegliavi su tutta la tua famiglia con dedizione e amore. Ora da lassù, assieme a papà, continua a proteggerci e il distacco sarà meno doloroso. Riposa in pace. **La tua famiglia**

**1. Tonini Emilia** in Brotto (13.12.1926 - 15.1.2021)

Emilia ha vissuta la sua giovinezza in mezzo ai drammi della guerra che l'hanno plasmata aiutandola a discernere ciò che nella vita è davvero importante, prima di tutto la famiglia per la quale ha speso tutta se stessa assieme al marito Gino con cui ha condiviso ben 60 anni di vita. Ha coltivato la passione per il lavoro a maglia che diventava occasione per relazioni semplici e cordiali con tutti. Il dono della fede l'ha accompagnata negli ultimi anni caratterizzati da vari acciacchi, affrontati grazie anche alla presenza solerte dei suoi cari. Le Figlie, i generi, i nipoti e pronipoti, la ricordano con tanto amore.

2. Heffi Ruth in Piticchio (18.4.1950 - 3.2.2021)

Cara moglie, mamma, nonna ci manchi tanto e il dolore è la risposta naturale e normale alla tua perdita. Tu per noi eri tutto ed ora è cambiato completamente il nostro mondo: oltre ad affrontare la tua mancanza, dobbiamo mettere in ordine la nostra vita e tutto ciò non è affatto facile. Dopo che sei venuta a mancare i giorni sono diventati tristi, la tua figura ci accompagna continuamente e vorremmo poterti abbracciare ancora, ma purtroppo non è più possibile. Tutto ciò che possiamo fare è conservare nella nostra mente i bei ricordi passati con te e fare tesoro dell'amore e delle attenzioni che solo una moglie, una mamma, una nonna sanno dare. E' vero che non sei più fisicamente al nostro fianco, ma siamo certi che da lassù ci aiuti, ci guidi e ci proteggi ancora. **Tuo marito, figlio e nipote**

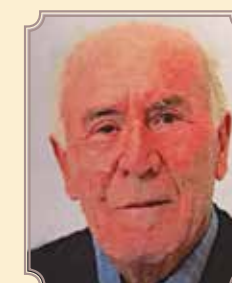
**3. Maragno Bertilla** ved. Ciampelli (28.06.1933 - 05.02.2021)

Cara nonna Bertilla, sono stati giorni difficili senza poterti vedere ed abbracciare fino all'ultimo ed oltre. Ti vogliamo ricordare com'eri: la nonna sempre presente ma amorevole e rispettosa e che si è presa cura di noi fin da piccoli. Hai sempre lavorato molto, prima come sarta e poi aiutando e supportando il nonno nel suo lavoro. Ti abbiamo visto soffrire molto dopo la sua morte, ti siamo rimasti vicini il più possibile condividendo il tuo dolore e cercando di consolarti. Proprio per questo l'ultimo periodo è stato il più brutto perché non siamo riusciti a stare con te negli ultimi istanti. Ci consola il fatto che, per intercessione

della Madonna, a cui tu e il nonno eravate devoti, tu ti sia riunita serena con lui, la nonna Pina e tutti i tuoi fratelli. Ci mancherai, **Monica, Simone, Davide, Maurizio**

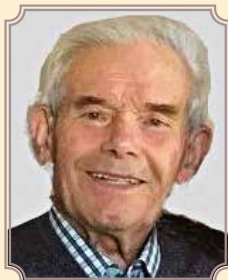
4. Pozzolo Franco (13.02.1941 - 09.02.2021)

A pochi mesi dalla morte del fratello Dino, Franco ci ha lasciato in seguito alla malattia affrontata con tanta forza, nonostante le cure pesanti e i momenti di difficoltà. Persona buona, umile e generosa, ha sempre lavorato per il bene della sua famiglia, prima in miniera, in Svizzera, per ben 20 anni e poi, tornato a Loreggia, come custode fidato in Villa Giulia. Ha condiviso tutto con la moglie Rina, con cui ha trascorso 56 anni di vita insieme e che gli è stata accanto fino alla fine quando è stato capace di dire: "Vado via serenamente... sono in pace". Ora dal cielo continuerà ad amare i suoi cari come li ha amati sulla terra.

**5. Beltrame Bruno** (27.08.1929 - 13.02.2021)

Grazie Papà, per la persona buona e generosa che sei stato. Chi ti ha conosciuto conserva di te un ricordo di uomo disponibile, semplice ma competente, dedito al lavoro che hai sempre svolto con passione ed intelligenza. Il tuo lavoro, la famiglia e la fede sincera sono stati i pilastri della tua vita. Le sofferenze e le difficoltà degli ultimi tempi ci hanno uniti ancora di più, e oggi vorremmo pensare che tu sia di nuovo insieme alla mamma, per proseguire con lei quel cammino di fede e amore iniziato tanti anni fa. Adesso non lasciateci soli, pregate per noi. **Bruna e Dino**

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE nel 2021



6. Carlo Zorzi (22.10.1924 - 19.02.2021)

E' stato davvero doloroso non aver potuto assistere in ospedale il nostro papà durante la sua malattia e in particolare negli ultimi giorni della sua vita. Siamo riconoscenti per la presenza di un padre cappuccino, dei frati di San Antonio prima e di un sacerdote poi, che con tanta premura e amore lo hanno accompagnato in quei momenti di dolore e in particolare nel cammino verso la casa del Padre.

La vita di nostro papà ha sempre ruotato attorno alla sua famiglia, alla quale ha dedicato tutto il suo tempo con la sua amorevole presenza. Ha sempre lavorato nello storico mulino del padre, con due fratelli e successivamente anche

nel panificio. Ma la sua attenzione non è mancata neanche verso il suo paese e la sua parrocchia: da giovane, quando era in vigore la tassa sul macinato, con la famiglia si è prodigato a macinare oltre i numeri ufficiali per aiutare le famiglie del luogo; fino agli ultimi anni della sua vita ha cercato di offrire parte del suo tempo alla parrocchia facendo anche il sacrestano in diverse celebrazioni religiose; per anni, lui che aveva vissuto gli anni tragici della guerra, ha animato il gruppo ex-combattenti e reduci, impegno che sentiva in maniera molto forte, un dovere verso tutti coloro che avevano dato la vita per la libertà della patria. Per anni si è speso per promuovere e dare slancio al gruppo anziani del paese collaborando attivamente con il gruppo di Loreggia.

Ci lascia una bella eredità di impegno civile, morale e religioso vissuto con passione e apertura al dialogo e alla collaborazione con tutti.

7. Reginato Gino (06.02.1932 - 02.03.2021)

Caro zio, te ne sei andato da solo come hai sempre vissuto. Non eri tanto conosciuto perché gran parte della tua vita l'hai trascorsa a Vicenza a fare il contadino, poi quando sei andato in pensione ti sei trasferito qui, vicino ai tuoi nipoti e a tua sorella. Eri un uomo solitario e taciturno, ma ci manchi tanto lo stesso. Spero che lassù tu possa trovare la felicità.

Ciao zio dai tuoi nipoti e pronipoti.



ANNIVERSARI



Mazzone Tarcisio (1° Anniversario)

Caro papà, è trascorso un anno dalla tua scomparsa e la tua assenza è sempre viva nel nostro quotidiano, dove tutto quello che ci circonda parla di te. Sei sempre nei nostri cuori e ti ricordiamo nelle preghiere; ci conforta saperti lassù che vegli su di noi come hai sempre fatto.

I tuoi cari.

ANNIVERSARI

Milan Severina (1° Anniversario)

Cara mamma, è già passato un anno da quando hai raggiunto la Casa Del Padre.

Ti ringraziamo per la pace e l'amore che hai lasciato nei nostri cuori. L'amore che ci tiene uniti, la pace che ci aiuta ad affrontare le difficoltà della vita.

La tua presenza è sempre viva in mezzo a noi e ci accompagna giorno per giorno.

Grazie, Mamma.



Camporese Annalisa (1° Anniversario)

Cosma Roberto (10° Anniversario)

Cari mamma e papà, quest'anno ricorre questo duplice e oltremodo doloroso anniversario. La vostra morte ha lasciato un vuoto immenso che il tempo non può colmare. Il vostro ricordo è sempre acceso nei nostri cuori e nonostante la nostalgia a volte prenda il sopravvento, cerchiamo di sorridere pensandovi insieme, lontani dalle sofferenze che la malattia ha fatto patire ad entrambi.

"Non permettere mai che qualcuno venga a te e vada via senza essere migliore e più contento.

Sii l'espressione della bontà di Dio. Bontà sul tuo volto e nei tuoi occhi, bontà nel tuo sorriso e nel tuo saluto. Ai bambini, ai poveri a tutti coloro che soffrono nella carne e nello spirito

offri sempre un sorriso gioioso. Dai a loro non solo le tue cure ma anche il tuo cuore" Madre Teresa

Volpato Luciana (3° Anniversario)

Cara mamma, sono passati tre anni da quando ti abbiamo vista l'ultima volta e molte cose sono ancora ferme a quell'11 marzo.

Anche se non ci sei più fisicamente, noi continuiamo a parlarti, a raccontarti di noi e a chiederti consigli e protezione.

Ti pensiamo sempre cara mamma, tu continua ad essere presente nelle piccole cose di ogni giorno per farci sentire meno soli e soffrire meno.



Prevedello Assunta (Maria) (4° Anniversario)

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Cara nonna Maria, per tutti noi la tua vita è stata di esempio, con il tuo modo d'essere e di fare sempre gioioso e disponibile. Ricordiamo con piacere la tua voglia di raccontare le storie di una volta, e la tua voce quando cantavi e recitavi i ritornelli di un tempo. Ti abbiamo sempre guardata con ammirazione quando ti sei saputo adattare alle cose che cambiavano con una mentalità aperta ed al passo con i tempi.

Con affetto, la tua famiglia.

Favaro Luigi (5° Anniversario)

“Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte proprio dietro l'angolo, rassicuratevi, va tutto bene.”

Caro Luigi, caro papà, è stato molto difficile lasciarti andare, lo strappo è stato doloroso e inaspettato. Sono trascorsi cinque anni e ci affidiamo alle parole di s. Agostino: questo tempo è passato, certi che il tuo sguardo ha vegliato su di noi. L'anima non muore mai e il nostro cuore è come uno scrigno prezioso pieno di te!

Tua moglie, i tuoi figli e i tuoi nipoti

**Gottardello Silvano** (5° Anniversario)

Passano i giorni, i mesi e gli anni ma quel 5 aprile ha fermato il tempo; succedono cose e cambiamenti, ma non possiamo raccontarteli, ci assalgono dubbi e incertezze ma non possiamo chiedere il tuo consiglio.

Ci manchi tanto papà e anche se abbiamo i tuoi ricordi che ci accompagnano ogni giorno essi non colmano l'assenza; certe volte danno la forza e certe volte fanno solo male, ma ce li dobbiamo far bastare. Ora hai trovato e ti hanno raggiunto persone a cui hai voluto bene; confidiamo nel fatto che ora passi il tuo tempo con loro e ci guardi da lassù con attenzione per proteggerci. Ecco, allora, noi continuiamo a guardare il cielo per cercare i tuoi occhi e il tuo sorriso, tu

continua a stare vicino a mamma e a noi che di te abbiamo ancora tanto bisogno.

Tonin Ferdinando (6° Anniversario)

Sono passati sei anni, ma quando si lascia una traccia importante nella vita delle persone, il tempo non conta.

Per questo sarai sempre nel nostro cuore.

La tua famiglia

**Barco Antonio** (10° Anniversario)

Caro marito, papà, nonno e suocero, a dieci anni dalla tua scomparsa, il tuo ricordo sarà sempre vivo in tutti noi e ci terrà sempre compagnia.

Ci hai lasciati all'improvviso, ma il bene che ci dimostravi ogni giorno con un tuo gesto, una tua parola o un tuo sorriso accompagna il pensiero di tutti noi e di tutte le persone che hai aiutato con la tua grande generosità.

Niente riuscirà a riempire il vuoto che hai lasciato nei nostri cuori, ci manchi tanto e con affetto ti ricordiamo, specialmente come esempio di vita.

I tuoi cari

Da Brenno Useria (VA)

Marcon Gina ved. Pallaro Lino (03.11.1925 - 06.09.2020)

Nata a Loreggia e residente dal 1951 a Brenno Useria (VA), Gina ha trascorso una vita adoperandosi per la sua famiglia, dedicando a tutti tempo ed energie. Ha allevato tre figli ed assaporato la fortuna di diventare nonna e poi bisnonna. Con la viva Fede che l'ha sempre accompagnata ha affrontato le difficoltà incontrate nel suo lungo cammino. Risuonano sempre le sue parole di profonda gratitudine nei confronti di chi le ha voluto bene e di chi non l'ha mai lasciata sola, soprattutto quando gli acciacchi fisici non le hanno più consentito di vivere in autonomia. Per tutti noi è stata preziosa, ha sempre avuto una parola cara e faceva trasparire una ricca ed umile semplicità d'animo di cui far tesoro. Ha desiderato tanto raggiungere il suo amato Lino ed ora la certezza che vivranno insieme nella pienezza della Luce e nella Pace del Signore allevia il nostro grande dispiacere per la sua dipartita.

I suoi cari



Da Briana di Noale (VE)

Pirolo Luigi (25.04.1939 - 16.11.2020)

Nato a Noale, è vissuto però a Loreggia dal 1956 fino al 1967. Si è trasferito poi a Briana con i genitori e la moglie Milena da cui ha avuto tre figli. Dopo una lunga malattia è mancato ai suoi cari lo scorso mese di novembre, lasciando nel dolore la sua famiglia, le sorelle Ines e Genoveffa. I nipoti lo ricordano con molto affetto.

Da Gallarate (Varese)

Milani Antonio (14.06.1935 - 13.11.2020)

Partito negli anni '50 da Loreggia con tutta la sua famiglia, Antonio si era affermato a Gallarate come imprenditore nel settore dell'edilizia. Pur avendo fratelli e sorelle che risiedevano nella zona di Varese, non mancava di venire a Loreggia frequentando in particolare la famiglia Salvalajo a cui era legato da parte della mamma. Dopo pochi mesi di malattia, ha lasciato nel dolore ma anche nel caro ricordo la moglie Lorenzina, i due figli e i nipoti.



Da Castillon-la-Battaille (Bordeaux)

Pallaro Amabile *Non ci sono né foto né dati*

Francine e Denis Pallaro ci comunicano che la nonna Amabile Pallaro, nata Bizzotto, è deceduta il 1° dicembre 2020. Queste poche parole, scritte con l'aiuto del dizionario, testimoniano il profondo legame di questa famiglia con il nostro paese e con la famiglia di origine di Amabile.

Da Carmagnola (TO)

Marconato Rino (26.11.1943 - 10.12.2020)

Nato a Loreggia, emigrò in Piemonte nel 1956 assieme ad altri due fratelli. Qui sposò Teresa Sona da cui ha avuto 3 figli. Molto legato al paese di origine, ne seguiva le vicende attraverso il nostro bollettino parrocchiale. Quando poteva ritornava a Loreggia, soprattutto in occasione della festa di S. Rocco, per rivedere i famigliari, come tanti loreggiani emigrati. Il suo ricordo consoli la moglie e i figli e da lassù protegga egli la sua famiglia.



Da Lonate Ceppino (VA)

Marconato Bertilla ved. Luigi Andrigo

(16.05.1940 - 06.01.2021)

Nata a Loreggia da Angela Squizzato e Agostino Marconato, settima di undici fratelli, cresciuta nella "casa nuova dei Marconato" della Manega Orba. Sposatasi con Luigi Andrigo con il quale ebbe tre figli, negli anni '60 si trasferì per lavoro in Lombardia con i fratelli Lino, Olga, Cecilia. Affezionata alla sua terra e famiglia, tornava ogni estate con le sorelle e i fratelli immigrati durante la tradizionale sagra di San Rocco. Ti ricordiamo in quei giorni che per noi erano

di grande festa. Quando tornavi a Loreggia, andavi a trovare i tuoi cari in cimitero e non mancavano ogni mattina caffè e giornale. In quei giorni eri accolta dai tuoi fratelli come se non fossi mai partita. Le tavolate erano grandi, tutti insieme, si festeggiava il vostro ritorno. Ci mancheranno quei momenti che conserviamo nel cuore. *"La tua morte porta via il corpo, ma il ricordo di te rimarrà sempre tra noi"*
I tuoi fratelli, cugini, cognati e nipoti

Da SETTIMO TORINESE (TO)

Salvalaggio Antonietta ved. Santinon

Nata a Loreggia, qui è vissuta fino all'età di ventitré anni quando, nel settembre del 1963, sposò Mario Salvalaggio, che la portò con sé a Torino dove misero su famiglia. Il lavoro, tre figli da crescere, la casa di Arnodera, in Val di Susa, da ristrutturare, tanti altri progetti da sognare e realizzare insieme, riempirono gli anni. E dopo la pensione, sei amatissimi nipoti completarono la famiglia. È sempre rimasta molto legata alla sua Loreggia, alla sua famiglia d'origine e a tutti i parenti che amava tornare a visitare. Dopo la scomparsa del suo adorato marito, ha combattuto silenziosamente e con coraggio una lunga malattia che l'ha portata alla morte. Nell'urna abbiamo messo una foto di tutta la nostra famiglia, sul retro un ultimo saluto:

Cara Mamma, grazie. Grazie per essere stata una moglie esemplare, una mamma amorevole e premurosa, una nonna tenera e orgogliosa. Grazie per averci insegnato che la famiglia è il bene più prezioso, che le gioie più vere sono quelle condivise con le persone care e che i dolori e le difficoltà possono essere superati se siamo sostenuti dall'affetto. Grazie perché sei stata coraggiosa e forte in questi lunghi anni di sofferenza e malattia. Grazie perché così hai cercato, come sempre, di proteggerci. Continua a farlo da lassù ora che sei nella felicità e nella pace assieme a papà Mario. Ti vogliamo tanto tanto bene!
La tua famiglia

